

I problemi del lavoro al centro di grandi lotte

Il Piemonte domani in sciopero: i disoccupati sono ormai 62 mila

La astensione riguarderà anche operai ed impiegati del gruppo Fiat - Agrigento: occupata un'area destinata a nuove fabbriche - Fermo domani il Silento per le riprese economiche

Dalla nostra redazione

TORINO, 20. Con centinaia di assemblee nei luoghi di lavoro, assemblee intercategoriali di zona ed anche con fermate ed iniziative per rispondere prontamente ad ogni attacco all'occupazione e ad ogni rappresaglia padronale, procede in queste ore la preparazione del grande sciopero di mercoledì, quando incrocieranno le braccia i 900 mila lavoratori di tutte le industrie del Piemonte e contemporaneamente 190 mila lavoratori di tutte le fabbriche italiane del gruppo Fiat.

Il motivo principale di questa giornata di lotta generale sta proprio nelle cifre sopra citate. Secondo il censimento del 1971, i dipendenti dell'industria in Piemonte erano 971 mila. Da allora si calcola che si siano già persi oltre cinquantamila posti di lavoro, per effetto del blocco generalizzato delle assunzioni e per i licenziamenti delle piccole aziende 62 mila sono i disoccupati.

Oggi altri quarantamila posti di lavoro, secondo le rilevazioni della giunta regionale piemontese, sono in grave pericolo. Tra i casi più drammatici, citiamo solo (ma ve ne sono decine di altri) quello del gruppo Montedison Vallesusa di Licata, la Montedison vorrebbe «eliminare» oltre settemila dipendenti; quello della Singer di Leini dove duemila lavoratori sono in lotta contro la chiusura della fabbrica annunciata dalla multinazionale americana per la fine dell'anno; quello della Superga-Fiat, che secondo il piano di sviluppo di gomma dovrebbe sparire con gli oltre mille dipendenti.

In quanto alla Fiat, che fino a qualche anno fa aveva un tasso di occupazione in Italia, il blocco delle assunzioni in atto dal 1973 ha già comportato la perdita di quasi diecimila posti di lavoro. Quando così se ne perderebbero altri tremila nel corso del 1976. Ma la Fiat ha provocato la rottura delle recenti iniziative di dialogo, rifiutando caparbiamente la garanzia dell'occupazione, la ripresa anche parziale delle assunzioni, gli investimenti da tempo promessi nel Mezzogiorno.

Lo sciopero di mercoledì, in Piemonte avrà la durata minima di tre ore. In provincia di Torino gli edili, i lavoratori della gomma, i chimici, i dipendenti delle fabbriche della gomma, i lavoratori del commercio faranno quattro ore di fermata quel giorno. Nei centri manifatturieri sono in programma in varie località.

LECCE, 20. Tutto il Salento scende in sciopero mercoledì per il blocco dell'occupazione, lo sviluppo della economia. La manifestazione, indetta dalla FLM ha trovato una massiccia adesione in tutte le categorie sindacali e nelle commissioni dell'arco costituzionale, nonché nei consigli comunali che a partire da Capoluogo, hanno convocato d'urgenza le assemblee elettive. Una forte mobilitazione è in corso anche nelle scuole da parte degli studenti e di oltre cinquemila neolaureati e diplomati in attesa di un posto di lavoro.

Una impetuosa manifestazione ha segnato l'inizio stamane della nuova stagione di lotte che si apre nell'Agrigentino per lo sviluppo economico e l'occupazione. L'intero feudo è continuato oggi di proprietà della SARF che dovrebbe costruirvi alcuni stabilimenti chimici, si sono riunite diverse migliaia di lavoratori dipendenti di zone provenienti oltre che da Licata, da Palma Montechiaro, Campobello, Naro, Cacciatelli, Ravanusa; erano presenti nutrite delegazioni di lavoratori di consorzio della fabbrica della Montedison di Porto Empedocle e della ISPEA di Casteltermini, due fabbriche entrambe minacciate di ammissione.

Il feudo Gaffe, che è stato teatro per tanti decenni delle imponenti occupazioni da parte dei braccianti e dei contadini che ne chiedevano l'abbandono, è venuto avvertito per responsabilità del governi regionali diretti dalla DC) oggi ha visto di nuovo sfilare assieme ai vecchi combattenti per la terra le nuove generazioni di questi comuni con alla testa le gloriose bandiere rosse delle sezioni comuniste di Licata e Palma. È stata rimbalzata l'occupazione dell'area destinata alla costruzione degli stabilimenti, dove, sebbene si erano iniziati i lavori di sbancamento, tutto si è fermato inesorabilmente, mentre la Regione e lo stato continuano

facere irresponsabilmente. La manifestazione, indetta dalla Federazione sindacale unitaria, è stata preceduta da un interessante convegno che oltre ai consigli di fabbrica, ha visto la partecipazione delle amministrazioni comunali della zona, dei segretari provinciali dei partiti democratici, della DC al PCI, del parlamentare e dei dirigenti regionali e nazionale della FULC.

Sia nel comitato sindacale che negli slogan dei lavoratori e dei giovani è venuto fuori un quadro della situazione davvero impressionante e negativo, la incombente minaccia di ammissione delle poche strutture industriali esistenti, l'avvio della liquidazione delle miniere di zolfo, la crisi dell'agricoltura (vigneto in particolare) e della pesca, il rientro degli emigrati che comincia a pesare nella situazione.

Il segno dell'acuitarsi di questa situazione lo si è registrato anche negli ultimi mesi del mese di settembre, quando i dirigenti sindacali hanno dichiarato sciolti la manifestazione; i lavoratori ed i giovani in particolare si sono disposti in assemblee paralizzando il traffico sulla statale Agrigento-Siracusa per oltre quattro ore. La situazione che era divenuta estremamente tesa e pesante, si è potuta sbloccare dopo la chiusura della parte della Regione, è arrivata la proposta di un incontro da farsi nel giro di pochi giorni.

I lavori del Comitato consultivo per la chimica

INCERTEZZE PER GLI IMPIANTI CHIMICI DA UBICARE IN SICILIA

Un mese di tempo per precisare le iniziative da installare nella zona di Licata - Ritirato il progetto di una raffineria in val di Sangro e sostituito con la proposta di manifatture

Il Comitato tecnico per la industria chimica ha per il momento alcune posizioni emerse nell'esame dei progetti di investimento del settore. Questo esame si è svolto, separatamente dal resto dei problemi dell'industria chimica, nei confronti degli investimenti previsti nella zona di Licata, in Sicilia, e sulla Sangrochimica. Rispetto ad essi il Comitato ha ribadito di avere compiti consultivi ed istruttori nei confronti della apposita commissione ministeriale costituita dal CIPE.

Riguardo al progetto di Licata il Comitato ha dato un mese di tempo agli organi della programmazione per «procedere, per alcune linee di produzione, ad un articolato coordinamento di questo programma con quello dell'ANIC. Infatti l'ANIC si è accordata con la Montedison per l'ampiamiento della capacità di produzione di etilene a Priolo (Siracusa) anche in funzione del fabbisogno della Legna nazionale cooperativa, ed in particolare dall'Associazione cooperative di consumo ad essa aderente. Partecipano ai lavori rappresentanze di tutte le categorie interessate al problema della distribuzione e dei settori produttivi più direttamente investiti dalle disfunzioni di questo settore. Saranno inoltre presenti rappresentanti dei partiti, dei Comuni e delle Regioni, che hanno un ruolo particolare in questo settore. Oltre alla relazione generale e prevista la presentazione di comunicazioni e studi su particolari aspetti di un settore della cui efficienza dipende quella di tutti gli altri che vi sono interconnessi.

Il Comitato afferma che «gli organi della programmazione, sentiti il consorzio e la Cassa per il Mezzogiorno, nell'ambito del piano regolatore dell'area e del presente progetto speciale di infrastrutture, determineranno l'ubicazione ottimale» delle fabbriche da installare nella zona di Licata. Questo progetto viene quindi confermato, stabilendo il termine per l'entrata in funzione al 1981, ma sono sorti dei problemi di natura tecnico-economica su cui è aperta la discussione. Una totale revisione è avviata per il progetto della Sangrochimica che viene proiettato in Abruzzo. La Sangrochimica ritira il progetto di una raffineria, con l'annessa esigenza di un'isola per l'attacco di petrolieri, che ha suscitato larghe opposizioni locali e nazionali per i danni all'agricoltura e all'ambiente, la povertà dei vantaggi in termini di occupazione e la pleora di capacità di raffinazione. Viene presentato un nuovo progetto di industria chimica, con annesso centro di ricerca, che impiegherebbe 1500 persone e richiederebbe infrastrutture limitate. Pare che verrebbe alimentata con prodotti della raffineria STANIC di Bari (50% ANIC e 50% Esso) che però è un impianto vecchio e male ubicato.

I dati aggiornati regione per regione

Disoccupati: la Campania mantiene il primo posto

L'Agenzia Italia ha aggiornato i dati regionali sulla occupazione e disoccupazione, utilizzando non solo i dati dell'Istat e del Ministero del lavoro, ma anche informazioni di fonte sindacale. Ecco qui di seguito il quadro regione per regione.

LOMBARDIA - Dal luglio 1974 al luglio 1975 la forza lavoro complessiva (comprendente cioè sia gli occupati che i disoccupati) è aumentata di 63 mila unità; nel luglio '75, rispetto al luglio '74, si è registrato un aumento di 13 mila disoccupati, il che tradotto in termini percentuali significa un incremento effettivo del 20% del tasso di disoccupazione. Sono passati da 65.556 (luglio '74) a 78.495 (luglio '75) gli iscritti alle liste di collocamento.

PIEMONTE - Secondo i dati elaborati dall'assessorato al lavoro della regione, i disoccupati sono 62 mila ed arrivano a 100 mila se si tiene conto dei giovani in attesa del primo impiego.

LIGURIA - I disoccupati a fine giugno di quest'anno erano 6.153 nell'industria (5.988 nel giugno '74), 3.574 nel terziario (3.241), 177 nell'agricoltura (193). Impossibile notare il «vuoto» che viene comunque molto diffuso. Secondo i sindacati i dati ufficiali presentano uno scarto rispetto alla reale situazione che arriva fino al 10%.

EMILIA ROMAGNA - Gli iscritti alle liste di collocamento al 31 agosto erano 68.835 contro i 62.105 del '74. I lavoratori a cassa integrazione sono 50 mila.

TOSCANA - Nei primi nove mesi del '75, secondo i dati sindacali i lavoratori che hanno perso occupazione sono 5.000.

UMBRIA - Sono complessivamente 17.138 i disoccupati; nello stesso periodo dello scorso anno la situazione era pressoché identica.

LAZIO - Questa regione è al secondo posto, dopo la Campania, per numero di disoccupati. Gli iscritti al collocamento sono 93 mila (53 mila dei quali a Roma); secondo i sindacati i disoccupati intellettuali sono circa 90 mila.

ABRUZZO - Nell'agosto '74 i disoccupati erano circa 32.000; nell'agosto del '75 sono saliti a 33.500. In questa cifra non sono compresi i circa 10 mila emigrati rientrati che vivono di risparmio.

MOLISE - La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

CAMPANIA - Gli iscritti nelle liste di collocamento al 31 agosto sono 228.714 contro i 192.594 del 1974. I disoccupati sono 129.472 in tutta la provincia, con incrementi percentuali rispetto allo stesso periodo del '74 pari rispettivamente al 18,8%, 23,1%, 10,5%.

bilendo il termine per l'entrata in funzione al 1981, ma sono sorti dei problemi di natura tecnico-economica su cui è aperta la discussione. Una totale revisione è avviata per il progetto della Sangrochimica che viene proiettato in Abruzzo. La Sangrochimica ritira il progetto di una raffineria, con l'annessa esigenza di un'isola per l'attacco di petrolieri, che ha suscitato larghe opposizioni locali e nazionali per i danni all'agricoltura e all'ambiente, la povertà dei vantaggi in termini di occupazione e la pleora di capacità di raffinazione. Viene presentato un nuovo progetto di industria chimica, con annesso centro di ricerca, che impiegherebbe 1500 persone e richiederebbe infrastrutture limitate. Pare che verrebbe alimentata con prodotti della raffineria STANIC di Bari (50% ANIC e 50% Esso) che però è un impianto vecchio e male ubicato.

I dati di progetto forniti finora hanno suscitato soltanto interrogativi. Il Comitato secondo il comunicato, ha tuttavia espresso «parere di compatibilità per i programmi di produzione previsti con le prospettive per gli anni ottanta», cioè di qui a 10-15 anni, fermo restando la competenza governativa e della Regione sulla scelta della ubicazione dell'impianto.

Risultata smentita così una illazione della stampa padronale sulle posizioni dei sindacati che avrebbero mutato opinione sopra un progetto che, nei fatti, la società proponente di proroga ha presentato in termini sulla cui consistenza ed utilità generale è da fare un approfondito accertamento.

Il Comitato ha espresso parere favorevole alla richiesta di proroga per l'autorizzazione («parere di conformità») di alcune iniziative industriali nel Mezzogiorno, attualmente in ritardo. Il punto critico della situazione, quale emerge da questi primi lavori, resta infatti il ritardo degli investimenti e la strumentalità ai fini degli interessi particolari delle polemiche sul progetto di proroga. La contrapposizione di stime più larghe o strette sulla quantità di etilene necessario per le lavorazioni dei prossimi anni non ha senso fino a che non vengano stabiliti gli obiettivi di sviluppo manifatturiero dell'intero comparto chimico. Gli stessi elementi tecnici dei progetti presentati dalle società sono risultati approssimativi e talvolta non rispondenti a criteri economici.

Sarebbero in corso, da ieri, al ministero dell'Industria una serie di riunioni preliminari per fissare gli aumenti dei prezzi della benzina e del gasolio a partire dal primo novembre.

Secondo notizie d'agenzia la benzina dovrebbe rincarare di 15 lire al litro, mentre il gasolio aumenterebbe di 15 lire. Come è noto, nei giorni scorsi il ministro dell'Industria annunciò gli aumenti, pur senza precisarne l'entità, in una intervista televisiva, sollevando una ondata di proteste. Gran parte della stampa italiana si è accesa contro il provvedimento, a parte la singolarità del metodo usato dal ministro, prima di decidere qualsiasi riteco dei prezzi dei prodotti petroliferi si sono dovuti seguire «supplenti» accertamenti sui costi reali.

Oggi a Roma la conferenza per la riforma distributiva

Si studiano i rincari di benzina e gasolio?

Le richieste presentate dalla federazione lavoratori metalmeccanici, in un consiglio di fabbrica, erano infatti: legati: 1) alla garanzia dello orario di lavoro per il 1975, attraverso la definizione dei criteri per il ricorso alla cassa integrazione, per le fabbriche di Potenza, Pavia e Torino e degli spostamenti in conseguenza del processo di ristrutturazione con garanzia sulle condizioni complessive dei lavoratori; 2) al completamento del piano produttivo per il gruppo e per gli stabilimenti; 3) allo sblocco del contratto di lavoro del gennaio 1976 con il ripristino graduale dei livelli di massima occupazione in tem-

pi da definire nelle aree territoriali fermo restando il non trasferimento tra le unità produttive.

I lavoratori in lotta contro l'arbitrio e la provocazione padronale chiedono ora un incontro urgente con la direzione generale di Milano per discutere sui temi oggetto della trattativa interrotta. Se dovesse continuare l'atteggiamento negativo dell'azienda, i lavoratori si vedranno costretti, come annuncia un comunicato stampa della federazione CGIL, CISL, UIL, a ritrovarsi, tutti in fabbrica per lavorare ed esercitare così la pressione necessaria allo sblocco della situazione.

Francesco Turro

I dati statistici confermano la grave crisi che travaglia il settore

Più forte il calo edilizio nelle grandi città capoluogo

Nel marzo-maggio di questo anno la produzione di fabbricati residenziali è scesa del 16,4 per cento - Nei comuni maggiori la caduta pari al 17,5 per cento - Convergenti richieste dei sindacati e del fronte autonomista

Alla vigilia della manifestazione nazionale degli edili in programma per sabato prossimo a Roma, proprio ieri i dati dell'Istituto centrale statistico, che annunciano un ulteriore calo della produzione nel settore edilizio, hanno confermato non solo le preoccupazioni dei sindacati ma anche le fondate e ripetute richieste da loro avanzate per una politica in grado di avviare un effettivo rilancio del settore.

Nel trimestre marzo-maggio di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la produzione di fabbricati residenziali ha subito un calo del 16,4% (anche più alta, e cioè del 17,5% nel solo gennaio capoluoghi); quella dei fabbricati non residenziali destinati ad attività economiche ha subito invece un calo anche maggiore, pari al 18,8 per cento. Si tratta, complessivamente, di una flessione certamente non di poco conto, la quale conferma come la crisi di questo settore sia di dimensioni veramente rilevanti.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

Si è aperto ieri il direttivo con la relazione di Trentin

Un documento politico della FLM sui contratti e sull'occupazione

Sarà presentato alla stampa lunedì prossimo - La risposta alla Confindustria - Concrete proposte per l'iniziativa dei metalmeccanici

Si sono aperti ieri a Roma, con una relazione del segretario generale Bruno Trentin, i lavori del comitato direttivo della Federazione lavoratori metalmeccanici, in vista della conferenza nazionale dei delegati convocata dal 13 al 16 novembre. Il rinvio si è reso necessario a causa di alcuni limiti di carattere tecnico e, nel tempo, delle «difficoltà politiche» - ha detto Trentin - di recepire tutte le indicazioni della consultazione prima dell'inizio della conferenza e di far assumere alla consultazione tutte le implicazioni di carattere politico. Il problema - ha aggiunto il relatore - è quello di costruire una risposta e un'iniziativa adeguata alla consultazione della consultazione stessa, dando vita ad una verifica di massa sulla natura dello scontro che si delinea e creando uno schieramento il più largo possibile di forze disponibili intorno alla linea del sindacato.

Trentin, ha anche avanzato, al termine della sua relazione, alcune proposte concrete per rendere efficace l'iniziativa del metalmeccanico. Le proposte sono: 1) correre ripartire subito con alcuni obiettivi selezionati anche rispetto alla piattaforma di Rimini. Se non si arriva a rilanciare subito il confronto su queste basi, si può determinare una frattura drammatica fra la tematica ancora astratta del confronto e la realtà del movimento.

«Il confronto deve quindi riprendere - ha proseguito Trentin - su scelte precise e deve avere carattere risolutivo: 1) su acquisizioni primarie risultati o si assumono le iniziative necessarie». Passando poi ad affronta-

re l'attacco della Confindustria alla piattaforma dei metalmeccanici, Trentin ha sottolineato che «la piccola industria è il primo paravento dietro cui la Confindustria ha cercato di nascondere il vero nodo dello scontro. Ebbene, noi siamo i primi - ha detto il segretario della FLM - a chiarire che non intendiamo contrattare i programmi di investimento a livello di settori e nelle decisioni in questo campo sono sempre stati le grandi aziende e gli organi dello Stato. Abbiamo invece richiesto nuovi livelli di confronto a livello di settori e nelle Regioni, anche per offrire alle piccole imprese e alle loro associazioni un punto di riferimento e di discussione in cui affrontare i problemi che le assillano. A questo punto - ha aggiunto - è anche opportuno che la conferenza nazionale della FLM assuma una decisione chiara e netta sul contratto degli artigiani. Nell'insieme, la segreteria concorda di non anticipare la disdetta».

La relazione introduttiva si è anche soffermata sulla vertenza del pubblico impiego. «Permanono - secondo Trentin - elementi di scarsa chiarezza, negativi tra confederazioni e governo, che rischiano di indebolire la partecipazione consapevole delle categorie del pubblico impiego allo scontro contro le disuguaglianze e la giunta retributiva. Si è corso, così, il rischio di passare da una direzione e un coordinamento confederale indispensabili, che noi rivendichiamo non solo per il pubblico impiego, ma anche per quel che ci riguarda, ad un rapporto di delega che incrina il consenso e la democrazia interna».

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

La disoccupazione tocca le mille unità. Il 12% della istera popolazione regionale; 8.869 gli iscritti al collocamento rispetto agli 8.121 dell'agosto scorso.

Oggi incontro decisivo al ministero

A un punto critico le trattative sulla vertenza del trasporto aereo

Le trattative per il contratto unico del trasporto aereo sono giunte ad un punto critico. Nell'incontro di ieri al ministero del lavoro, la FULAT ha chiesto alle controparti e al governo di far conoscere entro oggi la loro posizione su tutti i punti qualificanti della piattaforma per il contratto unico. Una valutazione complessiva sarà fatta da una commissione composta da Fulat, Uil e dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La segreteria della FULAT denuncia in un comunicato «un carattere chiaramente dilatorio ed elusivo» dato dal governo alle trattative per il contratto unico dei lavoratori del trasporto aereo e avverte che se non dovesse operare secondo gli impegni presi si vedrebbe costretta «insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL, al quadri della FULAT al lavoro di prendere tutte le iniziative di carattere politico e sindacale necessarie a rimuovere gli ostacoli che ancora si frappongono all'attuazione del contratto unico».

La FULAT chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

lo, motoristi di volo, operai e impiegati delle compagnie, dipendenti del trasporto aereo (portuali) anche se raccolti in un testo unico perché si tratterebbe «di un inaccettabile arretramento» rispetto agli impegni presi dal governo.

«Chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

lo, motoristi di volo, operai e impiegati delle compagnie, dipendenti del trasporto aereo (portuali) anche se raccolti in un testo unico perché si tratterebbe «di un inaccettabile arretramento» rispetto agli impegni presi dal governo.

«Chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

lo, motoristi di volo, operai e impiegati delle compagnie, dipendenti del trasporto aereo (portuali) anche se raccolti in un testo unico perché si tratterebbe «di un inaccettabile arretramento» rispetto agli impegni presi dal governo.

«Chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

lo, motoristi di volo, operai e impiegati delle compagnie, dipendenti del trasporto aereo (portuali) anche se raccolti in un testo unico perché si tratterebbe «di un inaccettabile arretramento» rispetto agli impegni presi dal governo.

«Chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

lo, motoristi di volo, operai e impiegati delle compagnie, dipendenti del trasporto aereo (portuali) anche se raccolti in un testo unico perché si tratterebbe «di un inaccettabile arretramento» rispetto agli impegni presi dal governo.

«Chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

lo, motoristi di volo, operai e impiegati delle compagnie, dipendenti del trasporto aereo (portuali) anche se raccolti in un testo unico perché si tratterebbe «di un inaccettabile arretramento» rispetto agli impegni presi dal governo.

«Chiede inoltre l'immediata discussione del contratto pilota, una risposta di merito del-

Importante discoteca cerca personale specializzato vendite Indispensabile buona conoscenza FOLK JAZZ CLASSICA Telefonare Roma 06/687.637

RENAULT 6 Dura di più e consuma di meno. Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

PULIZIA FUNZIONALE delle protesi dentali con liquido detergente CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA